

I SUCCESSI NELLA SOTTOSCRIZIONE E NELLA DIFFUSIONE PER IL MESE DELLA STAMPA

I premi degli "Amici", ai migliori diffusori

Arezzo a due milioni e mezzo - Quindici assegnatari di Ragucci si sono iscritti al Partito

tamente e con i loro mezzi al proprio sviluppo economico senza ingerenze straniere. Gli occidentali... conclude il giornale... devono rinunciare ai patti politici... i patti militari danno origine a disordini e conflitti che non colpiscono solo i paesi del Medio Oriente ma rischiano di trasformarsi in un conflitto mondiale.

Da Damasco si apprende che il ministro della Difesa siriano ha concesso una importante intervista. Nel corso di essa, il signor Kalef El Azem ha prima di tutto espresso l'avviso che, in conseguenza dei recenti ecenti e stipulati la Siria potrà ricevere dall'Unione Sovietica aiuti per complessivi cinquecento milioni di dollari. Alla domanda se, dopo di essere andato a Mosca, egli ha ricevuto una analogo missione a Washington, El Azem ha così risposto: «Conosciamo le condizioni che gli Stati Uniti ci imporrebbero a qualsiasi richiesta di aiuti da parte nostra. Esse non sono accettabili, perché significherebbero una restrizione della nostra libertà e indipendenza. Noi abbiamo accettato l'aiuto sovietico perché esso non è subordinato ad alcuna condizione, né economica, né politica, né militare».

Il ministro siriano ha aggiunto che, trovandosi a San Francisco nel 1955, egli cercò di incontrarsi col segretario di Stato americano Dulles. «Ma egli non volle a quel tempo egli non aveva tempo da concedermi. Io non cercherò di fare un altro viaggio in America». La Siria — ha proseguito il ministro siriano — spera di avere normali relazioni con l'Occidente a due condizioni: in primo luogo, che le nazioni occidentali permettano alla Siria di perseguire una politica di neutralità positiva, e in secondo luogo che l'Occidente rimanga neutrale nel conflitto arabo-israeliano. «Se queste condizioni vengono adempite — egli ha aggiunto — allora le nostre relazioni con l'Occidente saranno altrettanto buone e quanto quelle che abbiamo ora con l'URSS».

Conversazioni italo-francesi sulla valuta degli emigrati

PARIGI, 5. — Sono iniziate questo pomeriggio a palazzo Chautot le conversazioni italo-francesi per lo studio delle implicazioni della svalutazione del franco sulle condizioni economiche degli emigrati italiani.

In distribuzione agli uffici d'igiene il vaccino contro l'influenza "asiatica"

Il farmaco, che è prodotto ancora in quantità limitata, sottratto alle farmacie per evitare accaparramenti - La situazione alla colonia FIAT di Marina di Massa

La distribuzione del vaccino «antiasiatico» è cominciata ieri — secondo quanto informano agenzie ufficiose — tra otto medici e farmacie ed uffici sanitari provinciali dipendenti dalle prefetture riceveranno le fiale nella quantità da loro richiesta. Difatti il vaccino — sempre secondo le informazioni ufficiose diffuse ieri — non verrà distribuito alla popolazione per il tramite delle farmacie, ciò avviene — si afferma — per evitare che, diffondendosi una specie di «psicosi» epidemica ed essendo attualmente limitato lo stock di vaccino a disposizione, si possano verificare forme di accaparramenti che sarebbero evidentemente pericolose e minaccerebbero di privare del farmaco coloro che ne avessero realmente bisogno.

Il decoro dell'«asiatica»

Frattanto l'epidemia, che colpisce in particolare modo le comunità, continua a svilupparsi in forma benigna in quasi tutte le regioni d'Italia. Al VII CAR di Siena altre reclute hanno sostituito in infermeria i commilitoni di influenza. Ieri sera, i soldati colpiti dall'«asiatica» ammontavano ad oltre un centinaio. Fra la popolazione non è stato segnalato alcun caso, anche se da parte delle autorità sanitarie si ritiene che qualche ammalato sia sfuggito al controllo, data la forma benigna della malattia.

Il «Mese» domenica entrerà nella sua fase centrale, e gli faranno corona i grandi festival provinciali di Milano, Pesaro, Reggio Calabria, ecc., e le manifestazioni conclusive delle sagre popolari di Livorno e Pisa, aperte già dai primi giorni di questa settimana. Contemporaneamente, altre centinaia di piccole feste e comizi raccoglieranno attorno alle bandiere del Partito e dell'Unità decine e decine di migliaia di cittadini d'ogni provincia e regione d'Italia. Frattanto, da tutto il paese, sono al lavoro per la sottoscrizione e la diffusione e i risultati mano a mano raggiunti sono buoni, il più delle volte lusinghieri. Gli «amici» hanno ripreso con lema, nel corso del «Mese», la diffusione domenicale del giornale «L'Associazione nazionale, tirando le prime somme del concorso lanciato a Livorno, ha prodotto alla premiazione dei seguenti compagni: Italo Carboni, Bruno Cirelli, Giulio Benelli, Oreste Natali in provincia di Napoli. Ad essi, l'Associazione nazionale ha inviato una spilla del garofano d'argento, dell'Unità.

La Federazione di Arezzo ha sinora raccolto 2 milioni mezzo, il maggior risultato è venuto dai centri operai e minatori del Valdarno. Nella provincia aretina si sono già svolte 87 feste, di cui 10 di sezione e 36 di cellula. Alla chiusura del «Mese», che coinciderà con il Festival provinciale indetto per i giorni 28 e 29, si svolte dovrebbero raggiungere il numero di 200. Sempre in Toscana, le sezioni del comune di Chiavari hanno raccolto mezzo milione. Seicentomila lire hanno versato le sezioni di Terra del Lavoro, un milione quelle del Catanzarese. I compagni della provincia calabrese sono ora al lavoro per raggiungere l'obiettivo di 1 milione e 430.000 lire o almeno avvicinarsi il più possibile in occasione del Consiglio convocato per domenica.

A Brindisi, il compagno Lorenzo Quarta, continuando la positiva esperienza degli anni scorsi, ha già raccolto da solo la somma di 67.500 lire; 142.500 lire sono state sinora sottoscritte dai lavoratori a S. Severo, dove tra giorni avrà inizio la campagna elettorale amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale. Sempre in provincia di Foggia — che è attualmente al 54,0% dell'obiettivo globale — buoni successi hanno conseguito nella sottoscrizione le sezioni di Cagnano col 100% e Carate col 116,0%. In contrada Ragucci a Cerignola, dove domenica parlò il compagno Di Vittorio, in occasione della festa dell'Unità 15 assegnatari hanno chiesto l'iscrizione al Partito. Domenica prossima, Cerignola diffonderà 1.500 copie del nostro giornale.

TEM E ARGOMENTI DELLA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Anche gli argomenti di Falk e della sua stampa sono serviti a rafforzare la fiducia nell'Unità

La propaganda padronale a Sesto S. Giovanni - L'abitudine alla discussione e i risultati di un confronto diretto

La realtà della fabbrica impone una scelta chiara sulle questioni essenziali - A colloquio con gli operai

(Dal nostro inviato speciale) SESTO S. GIOVANNI, 5 settembre. — Falk, il padrone delle acciaierie, oltre che un cristiano. All'interno della sua fabbrica non si debbono diffondere giornali e giornali di propaganda padronale. Falk spinge la propria condiscendenza sino a polemizzare direttamente coi comunisti invitando in tutte le case manifesti, volantini, opuscoli in cui le cattive idee vengono denunciate e confutate.

L'errore di Falk E qui il grande industriale sbaglia. Egli commette cioè l'errore grossolano verso cui lo ha indotto il ventennio fascista e che è rimasto in eredità a tutta la propaganda padronale del fascismo e dei comunisti. L'errore cioè di credere che il lettore sia stupido. L'Unità, ad esempio, quando sbaglia, si corregge, perché presume che il lettore sia abbastanza intelligente per accorgersene. Il Corriere, no. Non corregge mai, non smentisce mai. Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto S. Giovanni, anche se probabilmente sa dai suoi informati che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è piccolo, ma significativo: nel bel mezzo dell'ultimo sciopero uno dei dirigenti meno amati della fabbrica passa davanti al circolo. Alcuni operai in strada lo invitano a «far loro» anche fuori delle mura della fabbrica. Il dirigente e preferisce astenersi, invia una denuncia contro il circolo e questo viene chiuso.

Completato il lavoro di adeguamento delle pensioni di guerra di I° categoria

Entro il 12 ottobre dovrebbero essere pronti i ruoli per gli invalidi delle altre categorie - Le differenze apportate alle varie tabelle

E' stato disposto l'adeguamento delle pensioni di guerra dirette, in virtù della legge 28 luglio 1957 (616), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 1 agosto. La legge prevede, tra l'altro, miglioramenti che debbono essere concessi d'ufficio da parte degli uffici provinciali del Tesoro e precisamente: a) Con decorrenza dal primo luglio 1956; l'aumento dell'assegno di previdenza da lire 72.000 a L. 144.000 annue; 2) l'aumento da L. 3.000 a lire 36.000 annue dell'assegno integratore per i figli degli invalidi di prima categoria; 3) la maggiorazione dell'indennità speciale annua che, dal dicembre 1956, è dovuta nella misura pari ad una mensilità del trattamento complessivo della pensione in godimento degli invalidi di prima categoria; b) Con decorrenza dal primo luglio 1957; 1) l'applica-



PISA - Il Festival dell'Unità, apertosi ufficialmente domenica, prosegue con grande successo con una serie di manifestazioni che si susseguono fino a tarda sera. Nella foto: lo stand della sezione S. Martino dedicato alla polemica con le promesse dell'on. Togni

Quando alla sera si discute sulle pagine del giornale, picchiando magari i pugni sui tavolini nuovi del circolo «Progresso», il dibattito è oggi puntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso l'abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un nome, come Pietro, che ha avuto dei

quando sbaglia, si corregge, perché presume che il lettore sia abbastanza intelligente per accorgersene. Il Corriere, no. Non corregge mai, non smentisce mai. Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto S. Giovanni, anche se probabilmente sa dai suoi informati che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è piccolo, ma significativo: nel bel mezzo dell'ultimo sciopero uno dei dirigenti meno amati della fabbrica passa davanti al circolo. Alcuni operai in strada lo invitano a «far loro» anche fuori delle mura della fabbrica. Il dirigente e preferisce astenersi, invia una denuncia contro il circolo e questo viene chiuso.

Con ciò non si vuol dire che la polizia abbia adottato il provvedimento per far cosa grata all'omnipotente padrone delle Acciaierie; è solo una coincidenza che la chiusura, in periodo di sciopero, abbia potuto fargli piacere. Ma anche qui Falk mostra di aver una falsa idea dell'operaio: forse non l'ha mai osservato mentre porta la sua tuta con falsa trascuratezza e con naturale eleganza; forse non ha mai ascoltato quanto fonda di sottile umorismo e nei discorsi in dialetto che corrono per la sua fabbrica. Il dipendente di Falk ha approfittato dei venti giorni di chiusura per rifare completamente l'ambiente del circolo: soffitto nuovo, lampade nuove, banco di zinco brillante e ginocchietti in divisa dietro. «Così adesso, mi dice il compagno della fabbrica, anche i non comunisti ci vengono più volentieri. Cin-cin». Beviamo alla salute di Falk che ha il torto di non rendersi conto che chi ha fatto questa schiena appoggiata al banco e un bicchiere di rosso in mano. Ha torto perché in fondo ci si divertirebbe e avrebbe il vantaggio di conoscere il compagno Pietro come Pietro conosce lui.

Ma a Falk non interessa conoscere Pietro. Gli manda a casa i suoi foglietti di propaganda e aspetta che facciano effetto. Pietro, il legge, la moglie li legge; poi Pietro li porta qui al circolo e assieme agli amici li confronta con l'Unità. Chi ha ragione? Chi ha torto? Qualche volta può sembrare difficile dirlo al momento. Ma quando fai il conto dei milioni che costano questi foglietti e delle cifre che Falk ti rifuta quando chiedi un aumento ragionevole, allora cominci a domandarti che vantaggio ci era il padrone da questa propaganda. Pietro conosce Falk e sa che «gratis» non fa nulla. Falk invece pensa che Pietro sia uno stupido che ingoia qualsiasi propaganda, visto che crede a quella dei comunisti. Falk non va molto per il sottile, allora: ripete gli argomenti del Corriere, o quelli del

AL LARGO DELLA COSTA LIGURE DAVANTI A NERVI Peschereccio speronato e affondato da una veloce vedetta della Finanza

GENOVA, 5. — Un motopeschereccio, il «Costanza», con a bordo 4 uomini di equipaggio, è stato speronato da una motovedetta della Guardia di finanza e affondato nelle acque liguri, ed è affondato: uno dei componenti dell'equipaggio è scomparso in mare, gli altri tre hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale.

La collisione è avvenuta nella fragile imbarcazione del peschereccio, dopo essersi inclinata su un fianco, si è capovolta, inabissandosi. Nell'urto i quattro uomini dell'equipaggio sono stati cettati in mare, mentre il «Fais», accesi prontamente i riflettori, cercava di inquadrare i naufraghi, mettendo anche in azione le sirene per richiamare qualche altro peschereccio che si trovava nelle vicinanze. La «Fais», infatti, era rimasta a sua volta bloccata poiché le reti si erano impigliate nelle eliche. Per via radio venivano informate la Sezione naviglio della Guardia di finanza e la Capitaneria di porto, che provvedevano a inviare sul posto alcune veloci unità. E' giunta, per prima, la motovedetta «Caretto», sempre della Guardia di finanza, che ha provveduto a raccogliere tre dei quattro naufraghi. Il quarto pescatore, infatti, conosciuto dai suoi compagni come «Giovanni», era scomparso tra i flutti. Si tratta del 69enne Giovanni Diomadi, da Rovigno (Fola) abitante a Sesto Fontane. I tre sono stati subito trasportati a riva e di qui, con

L'ISTRUTTORIA SULLO ZIO GIUSEPPE

Un nuovo interrogatorio per la madre di Wilma

E' durato sei ore - Funzionari di P.S. provenienti da altre città collaborerebbero alle indagini

Per oltre sei ore la signora Maria Fetti, madre di Wilma Montesi, è stata nuovamente interrogata ieri dal giudice istruttore dott. Gallucci, presente il sostituto procuratore dott. Mirabile. Nel pomeriggio, la signora Montesi ha conferito a lungo con il proprio avvocato difensore, Cassinelli, nello studio del quale si è successivamente recata, tratteneendosi sino alle ore 19.45. Una intera giornata, quindi — tenuto presente che l'interrogatorio avanti ai magistrati si è iniziato alle ore 8.30 — che la mamma di Wilma ha dovuto dedicare al più recenti sviluppi dell'istruttoria per calunnia in atto contro Giuseppe Montesi. Agenti di P.S. sono stati distaccati per proteggere la signora Montesi da eventuali richieste di colloqui da parte dei giornalisti; analoghe misure sono adottate anche presso lo stabile di via Tagliamento nel quale i familiari di Wilma abitano. A quanto si apprende, i magistrati inquirenti avrebbero

la vicenda a funzionari di affidato l'ispezione di ulteriori accertamenti sulla no-P.S., residenti in uffici fuori della Capitale e ciò per evitare che possano essere riconosciuti durante la loro missione. Tali circostanze fanno ritenere che l'istruttoria sia giunta ad alcune importanti conclusioni o che, comunque, nuovi elementi, decisivi, siano venuti in possesso degli inquirenti. E' da rilevare, a tale riguardo, come l'istruttoria è uscita da acque stagnanti (o che, per lo meno, sono apparse tali ai giornalisti giudicari che seguono la vicenda) a pochi giorni di distanza dalla costituzione in carcere dell'ex-direttore della tipografia Casciani, Biagetti, amico di Giuseppe Montesi, che lavorava alle sue dipendenze.

Zoli alla Fiera di Bari

Il presidente del Consiglio presiede alla cerimonia di inaugurazione della Fiera del Levante di Bari. Il sen. Zoli sarà accompagnato dal sottosegretario on. De MEO.

La frana

(Continuazione dalla 1. pagina)

no morti, orribilmente schiacciati da tonnellate di detriti. Fino a questo momento solo tre salme sono state recuperate, ma ormai non è più possibile nutrire speranze. E non è detto, però, che il numero delle vittime sia limitato alle sei persone perse fra le macerie della casa degli Orestelli.

E' una domanda a cui non si potrà dar risposta fino a che i lavori di recupero e di sgombero delle macerie non saranno stati portati a termine. Ci vorrà senza dubbio qualche giorno: le operazioni sono rese estremamente difficili dalla minaccia di nuovi crolli. Il cunicolo sul quale si erge il castello (la frana è arrivata a lambire le mura dell'antichissima costruzione) è attraversato alla base da numerose gallerie scavate per l'estrazione di mattoni e cementiferi, un materiale che si sottila dalla zona è particolarmente ricco: se una di esse cedesse, altre migliaia di tonnellate di roccia precipiterebbero a valle con conseguenze incalcolabili. Per questo sono state conservate pericolose crepe che tendono ad allargarsi e stessero le autorità hanno fatto sgomberare centinaia di persone che assistevano ai lavori affollandosi ai due posti di blocco creati sulla strada.

Si lavora da ore e ore, senza risparmio di energie, praticamente sin da quando la parete di roccia alta 250 metri, è rovinata a valle con un fragore che è stato avvertito a parecchi chilometri di distanza. Primi ad accorrere, naturalmente, quelli della frazione Rocca, risparmiata dai cataclismi; poi centinaia di uomini, donne e ragazzi da Verruno, Brusacco, Cavignolo mentre telefonicamente si dava l'allarme e si chiedevano soccorsi ai centri più grossi. Prima delle 9, tre squadre di vigili del fuoco di Torino erano già partite da Babuino dove giungevano le automobili e i militi della Croce Rossa di Chivasso, distaccamenti di carabinieri e polizia; poi le autorità.

Un colpo d'occhio era più che sufficiente a dare una idea dell'entità del disastro. Con pale e picconi, ancora si attendeva l'arrivo delle escavatrici meccaniche, decine e decine di uomini attaccavano i margini della roccia per dissepellire i corpi delle vittime. Il Tricerri, ferito, era immediatamente trasportato a Torino. Dopo poco, i soccorritori raggiungevano il corpo del piccolo Elio Mezzano, l'unico scampato fra quanti si trovavano nella casa degli Orestelli: il padre Corrado e la madre Mary, figlia del povero Oreste. Il polveroso stringano al petto e lo caricavano sull'autambulanza che subito conduceva all'ospedale di Chivasso; poi sono tornati fra le macerie a portare aiuto agli altri che continuavano a scavare. Verso le 10 giungeva il giovane Orestello. Il polveroso stringano dove la sua salvezza al fatto di essere partito nelle prime ore del mattino con un autoveicolo per trasportare della ghiaia a Novara, si gettava sconvolto sulle pietre che nascondevano la sua casa e i corpi delle vittime, della moglie e del figlioletto. Lo hanno strappato a forza di là.

L'opera di soccorso continuava febbrile. Il lento, esasperante trascorrere dei minuti faceva cadere ogni residua speranza. Alle 11, un fido di lavoro era stato concesso d'urto; accorrevano altri: fra due naciioni, orribilmente sfigurati, si scorgeva il corpo del vecchio Orestelli. Dopo un quarto d'ora la salma era finalmente raggiunta e provvisoriamente composta in una casa della frazione.

La frana continuava intanto a restituire i segni della tragedia: alle 11.25 veniva trovata una piccola radio con il vetro ancora intatto; alle 11.30 si recuperavano due libri e un giornale con la data del 2 settembre. Il polveroso stringano, le vittime: verso mezzogiorno alcuni indumenti maschili. Poi, più nulla fino alle 15, quando veniva localizzato un materasso intriso di sangue. Un metro più sotto, alle 15.40, veniva alla luce la salma di Pier Ottino, quasi intatta. Il vetro e la lancetta dell'orologio da polso erano scomparsi, ma il meccanismo funzionava ancora.

Assai più macabro, alle 16.05, il ritrovamento della salma di Anela Ferrero Orestelli: il corpo era privo degli arti che venivano recuperati soltanto un'ora e mezza dopo.

Mentre telefoniamo, sono ormai le 24, vigili del fuoco e volenterosi proseguono la pietosa opera di ricerca. I lavori continueranno per tutta la notte alla luce di gruppi elettrogeni giunti da Torino.

Domattina alcuni minatori si caleranno con le funi dalle mura del castello e piazzeranno cariche esplosive lungo la parete rocciosa: si tenterà così di far precipitare le falde ancora pericolanti della «rocca» in modo da evitare una nuova frana improvvisa e di grosso proporzioni. Si lavorerà ancora per raddrizzare l'acquedotto che serviva 84 comuni della zona, e che è ormai danneggiato, e per rendere possibile il traffico almeno sulla strada di Gabbiano.

si è avveduto che quella apertura era tale per una effettiva discussione. Molte cose venivano rimesse sul tappeto, ma per essere esaurite, non per essere gettate via. La stampa dei Falk, invece, non ha discusso: ha cercato soltanto di demolire, di insidiare, di abbattere. Anche coloro che non hanno saputo sfruttare fino in fondo quell'urto a una discussione che veniva dalle pagine del giornale comunista e hanno conservato dentro di sé una specie di irritante disagio, ben raramente sono passati dall'altra parte. E' ciò perché l'altra parte non offriva nulla in cambio, e soprattutto perché la vita della fabbrica presenta materialmente, ogni giorno, delle scelte che bisogna assolutamente compiere. E allora si accantonano magari qualche problema, ma si affrontano quelli su cui non si è dubbio da che parte sia la soluzione. E così si continua a diffondere l'Unità, si raccoglie la sottoscrizione e si ricostruisce più bello il circolo «Progresso» approfittando della chiusura della polizia. Il resto verrà.

RUBENS TEDESCHI

Semplici funerali di Spellanzone a Milano

MILANO, 5. — Si sono svolti nel tardo pomeriggio di oggi, in forma privata, i funerali del prof. Cesare Spellanzone, illustre storico del Risorgimento deceduto ieri nella sua abitazione in Milano.

Sequivano il feretro, dopo i familiari, numerose personalità del mondo culturale, scrittori, docenti, giornalisti. La salma è stata tumulata nel Cimitero maggiore.

Oltre alle espressioni di cordoglio del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio, sono stati inviati ai familiari centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Sciagura sul Cervino scoperta dopo due mesi

Indumenti insanguinati di due alpinisti austriaci sono stati rinvenuti dalla guida Jean Pellisser

CERVINO, 5. — Su una gravissima sciagura alpina è stata fatta luce stamane. La guida Jean Pellisser ha inviato dal rifugio Orione un biglietto per informare di aver scoperto sul ghiacciaio che si trova sotto la parete del Cervino e sulle roccie sottostanti il Pie Tyndall, indumenti insanguinati, un maglione e un giubbotto. Essi appartenevano a due alpinisti austriaci dispersi fin dalla prima decade di agosto: il dott. Anton Mockleitner, di 37 anni, sposato e padre di tre figli, e l'ing. Karl Schein, di 35 anni, entrambi da Voelklbruck (Alta Austria).

I due sono precipitati, probabilmente il giorno 10 agosto, sul versante italiano del

Un'oreficiera svaligiata sette milioni di bottino

BERGAMO, 5. — Una oreficiera di Clusone è stata svaligiata questa notte dai ladri per un valore di sette milioni di lire. La svaligiatura avvenne durante la notte del 31 agosto, quando la signora era in compagnia di un marito e di un figlio di 17 anni.